



CLINICA DI UDINE | Su Eluana decisione dopo l'Epifania

La Casa di cura "Città di Udine" deciderà dopo il 6 gennaio se accogliere Eluana Englaro per la sospensione dell'alimentazione artificiale. Lo ha detto Claudio Riccobon, amministratore delegato della struttura: «Sono in corso approfondimenti giuridici su aspetti tecnici e amministrativi. Nei giorni successivi prenderemo una decisione».

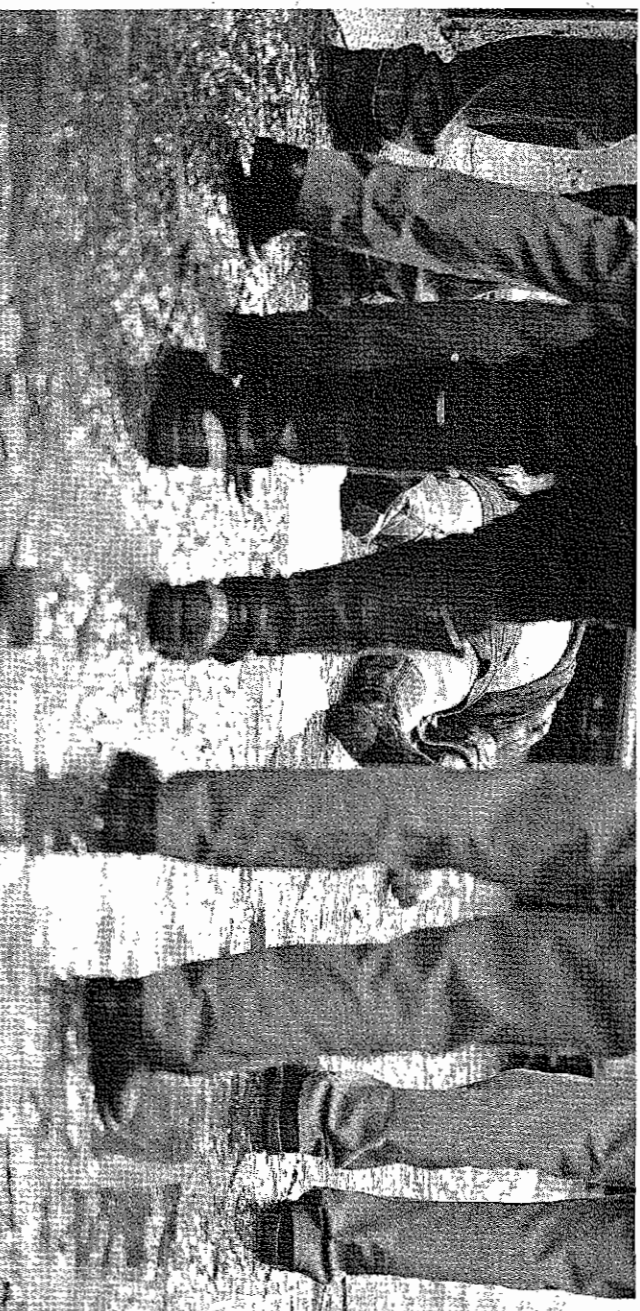
MISTERO A MANTOVA | Trovato cadavere in una stanza d'albergo

Un uomo di 32 anni, di origini campane, è stato trovato morto ieri mattina nella stanza di un albergo in centro a Mantova. Il cadavere è stato scoperto, in bagno, dalle donne delle pulizie. Per ora, tutte le ipotesi sono tenute in considerazione: dal suicidio, al malore, all'omicidio. Il giovane era arrivato in hotel da solo.

IN DIRETTA | Spari in tv, denunciati quattro giovani

Sono stati identificati e denunciati i 4 giovani protagonisti del filmato shock mandato in onda da "Carnale 9" la notte di Capodanno a Napoli: i 4 festeggiarono San Silvestro sparando con una pistola di fronte alle telecamere. Ad esplodere i colpi è stato un 16enne.

GIALLO NEL CAPOLUOGO CAMPANO



Proiettile vagante

Ucciso durante i botti La figlia del boss: «Non ho sparato io»

Dopo 36 ore di caccia, la 23enne si consegna. Contro di lei cinque testimoni. La famiglia della vittima: pena esemplare

PEPPE RINALDI
NAPOLI

Manuela Terracciano, alias *la chintona*, ha gettato la spugna ieri pomeriggio e si è costituita al carcere di S. Maria Capua Vetere. La presunta assassina di Nicola Sarpa, il 24enne morto per una pallottola che gli ha perforato al testa mentre era affacciato al balcone durante i festeggiamenti di San Silvestro, ha bussato alla porta della casa circondariale casertana, verso le tre e mezza del pomeriggio. E ha messo fine a una caccia durata più di 36 ore. Cioè da quando la procura di Napoli ha emesso un decreto di fermo nei suoi confronti con l'accusa di omicidio volontario per abuso di ammadata fuoco.



Manuela Terracciano

Era sparata nel nulla già prima che il suo nome circolasse ufficialmente, segno che a lei erano risaliti immediatamente dopo la tragedia. E come sia stato possibile, in un contesto generalmente caratterizzato da una stratificata omertà, lo si può spigare in due modi. Primo: ben cinque testimoni hanno indicato in Manuela la persona che ha fatto fuoco quella notte mentre, dopo aver salutato e fatto gli auguri di buon anno alla

nonna (che abita nello stesso palazzo della vittima), si allontanava a bordo di uno scooter. Secondo: c'è la perdita progressiva di "autorevolezza-autorità" del clan Terracciano (cui la ragazza appartiene per ragioni di sangue pur essendo - fino a ieri - incensurata) successiva al pentimento di uno dei fratelli e alla posizione ancora "ambigua" del padre Salvatore boss della cosca conosciuto come *o niro-*

ne (dopo l'ultimo arresto aveva deciso di collaborare, ma poi hantrattato tutto).

Ad incastare Manuela sono stati la madre di Nicola Sarpa, Vella Finizio, due suoi figli e altre due persone del posto di cui, ovviamente, non sono note le generalità: basti pensare che gli inquirenti, guidati dal vice dirigente Andrea Curiale, per evitare complicazioni e occhi indiscreti hanno interrogato i testimoni negli uffici della Polizia, la polizia marittima. I rilievi della Scientifica hanno fatto il resto chiudendo il cerchio. La ragazza dal suo canto si è dichiarata estranea ai fatti e per lei

Omicidio per strada

Probabilmente si è trattato di un regolamento di conti.

Un transessuale è stato trovato ieri mattina, riverso in mezzo alla strada, nella zona del Mercato di Napoli. La vittima, che aveva 32 anni e di origini straniere, è stata colpita da un proiettile alla testa. Sul corpo, portava i segni di una lotta

(Ansa)

hanno parlato i suoi legali, sostenendo che la «ricenda è frutto di un colossale equivoco». Non solo: dicono che quella notte ci sia stato un conflitto a fuoco tra bande rivali che avrebbero approfittato del festival dei botti di Capodanno per regolare conti sospesi. Se si considera che a terra la polizia ha trovato 7 bossoli di calibro e provenienza diversa, l'ipotesi non appare del tutto remota: saranno le indagini a confermarlo o meno.

Secondo altre indiscrezioni, pare che Manuela fosse ubriaca e che nella convulsione etilica abbia sparato per salutare la nonna: poi, solo il vuoto della sua scomparsa. «Manuela non si è costituita di sua volontà, ma l'hanno costretta. Il fatto è gravissimo, perché così avrà una riduzione di pena. La mia famiglia chiede una punizione esemplare che vendichi l'uccisione di Nicola e faccia sparire le pistole dai Quartieri». E lo sfogo di Valentina, sorella della vittima. «È solo questione di calcolo: pochi anni e uscirà da galera - denuncia uno zio - tutta la brava gente dei Quartieri dovrebbe costituirsi parte civile». La gente sotto casa del Sarpa racconta che «qui anche ragazze di 15 anni vanno in giro con le pistole, mentre i militari passeggiano per il centro e vanno a prendersi il caffè». Forse martedì mattina si terranno i funerali, per i quali la famiglia ha rifiutato ogni aiuto del Comune.

Un'ingiusta umiliazione condannare il marito per eccessiva passione

MATTEO MION

Nonostante la coltre di neve, i bollenti spiriti natalizi hanno colpito a Vittorio Veneto uno stimato professionista di 60 anni arrestato per aver preteso dalla moglie un rapporto orale con eccessivo vigore.

A tanta esuberanza sessuale, spintasi sino alla coltizzazione, la consorte cinquantottenne del Priapo d'altura ha risposto picche. La malcapitata si è chiusa su un terrazzino di casa e ha chiamato i carabinieri che hanno poi provveduto a gettare dietro le sbarre l'ormone impazzito del marito.

La boccaccesa novella che ha riempito i rotocalchi veneti mi ha suscitato qualche riflessione: meglio l'osimazione dell'arrapato professionista di Vittorio Veneto o un più salutare "giro in gondola" (sempre per dirla alla veneta) sull'esempio Clinton-Lewinsky?

Come scriveva Farrell noi maschiotti siamo fregati dal femminismo del giorno d'oggi che ci costringe in una sorta di subalterità psicologica nei confronti delle donne.

Quest'ultime sono diventate un po' come i giudici e la sinistra: si sono assunte la facoltà di darci o toglierci la patente morale di bravi guaglion. Le signorine delle ultime generazioni pubblicano calendari e si fanno fotografare seminude in mille e una circostanza, poi, una volta reso il maschietto suddito del proprio testosterone, lo impallinano a suon di sermoni sulla moralità. Il quale maschietto, infatti, porta in grembo un vizio di fabbrica eretile che lo sta rendendo debole nel nuovo millennio a fronte dell'impeverante scosciamiento collettivo.

Cosicché provo pure una certa tenerezza per il povero sessantenne costretto ad arrampicarsi sulle mutandine della compagna di parità e poi tradotto a processo in men che non si dica. Il giudice avrebbe chiesto l'allontanamento dalla città di residenza dell'artizzato marito perché non ricada in tentazione, ma scienza e buon senso insegnano che

A Vittorio Veneto

l'erezione non è una questione prettamente territoriale. L'unica via percorribile per il nostro focoso professionista rimane la soluzione Clinton o in alternativa l'evirazione, un cruccio tutto maschile. Avrà pure sbagliato nel perdere la trebisonda, ma tuttavia mi pare eccessivo, in assenza di lesioni, condannare un uomo per aver "inseguito" tenacemente la moglie.

Suvvia Signore Donne, l'avversario va vinto non umiliato: non metrete gli uomini in croce. Se si sposano e procreano a nastro, in caso di litigio, la giurisprudenza sottrae loro figli e casa. Se si danno al turismo sessuale, sono i soliti squallidi uomini privi di morale che non ragionano con la testa, ma con il pisello. Se strappano le mutandine della moglie in uno slancio di passione amorosa, vengono arrestati e allontanati nella propria città.

Ch'ammio a fa? Non vogliamo le donne in burqa, ma non vorremmo finirci nemmeno noi con l'atrezzo musulmano al collo. E allora, visto che il perdurante clima natalizio dovrebbe renderci tutti più generosi, mi permetto di dire alla consorte di quel poverotto finito dietro le sbarre per passione e a tutte le altre gentisignore afflitte dai medesimi inconvenienti: state più buone e, invece di tanti regali inutili, accontentate il vostro marito con un presente meno consumistico, ma sempre al passo con le mode del momento.

Su madame, vada a prendersi suo marito in carceri. Viste le rispettive età, vi sarete sopportati per qualche decennio e ora non gli faccia trascorrere il Natale in gattabuia per una istanza di oralità. Lo prenda come un cocciuto atto d'amore visto che di sesso low-cost il signore ne poteva facilmente trovare ai lati delle strade o alzando la cornetta telefonica e invece si è ostinato a pretendere dalla compagna di mille battaglie. Faccia questo regalo al suo uomo, vedrà: a cavall donato non si guarda in bocca!

Tabaccaio massacrato a Lodi S'indaga tra gli immigrati

DOPO SUPERTESTIMONE

SANT'ANGELO LODIGIANO. Ancora una giornata di indagini serrate e controlla tappeto ieri, a Sant'Angelo Lodigiano, per cercare di identificare i responsabili dell'omicidio del tabaccaio Mario Girati, massacrato con pugnali e otto coltellate. Per collaborare alle indagini sono giunti nella cittadina anche i Ris. Dopo la testimonianza di una dodicenne, che avrebbe visto una bandata di extracomunitari davanti al negozio poco prima dell'aggressione, l'attività dei carabinieri si è concentrata negli ambienti extracomunitari: il procuratore capo della Repubblica di Lodi ha parlato di una rapina provocata dalla volontà di un regolamento di conti. Ieri è stata eseguita l'autopsia sul corpo del 75enne: l'uomo è stato ucciso da due coltellate che sono arrivate dritte al cuore. Domani si terranno i funerali e l'ultimo cittadino.

MIRIAM BRUNI